

Maratona di calcio Al Comunale la sfida multietnica

AREZZO - Maratona multietnica di calcio oggi al comunale. La organizza la Uisp con il contributo del Comune. Ad affrontarsi saranno le squadre formate da giocatori di diverse nazionalità. L'iniziativa inizia alle 14. In campo rappresentative di Albania, Bangladesh, Marocco, Nigeria, Repubblica Dominicana, Romania, Senegal, Somalia, Tunisia e Italia.

► A pagina 9



Allo stadio comunale organizzata oggi dalla Uisp con il contributo del Comune di Arezzo

Maratona multietnica di calcio

Le squadre formate da giocatori di diverse nazionalità

AREZZO - Maratona multietnica di calcio allo stadio comunale organizzata dalla Uisp con il patrocinio e contributo del Comune di Arezzo. L'iniziativa, denominata "Anch'io gioco a calcio in Italia", si svolge allo stadio Città di Arezzo nel pomeriggio di oggi con inizio alle ore 14, e prevede una maratona di calcio tra squadre composte da giocatori di diverse nazionalità (Albania, Bangladesh, Marocco, Nigeria, Repubblica Dominicana, Romania, Senegal, Somalia, Tunisia e Italia). E' anche l'occasione per la raccolta di firme promosse dalla campagna "L'Italia sono anch'io" per le due proposte di legge di iniziativa popolare sui temi della cittadinanza italiana e dell'accesso al voto degli stranieri residenti in occasione di elezioni amministrative. Partecipano all'evento le associazioni di migranti del territorio, delle squadre di calcio amatoriale e dei Quartieri della Giostra del Saracino.

"Oltre l'11% dei residenti aretini è straniero - ricorda l'assessore Stefania Magi - e tra loro tanti ragazzi e ragazze che fanno sport, limitati

dalle difficoltà di tesseramento di chi non ha la cittadinanza italiana. Con "anche io gioco a calcio in Italia" chiediamo che chi è nato e cresciuto nel nostro paese possa liberamente fare sport, viaggiare, e partecipare alla vita amministrativa della città. La cittadinanza è un grande strumento perché chi vive in Italia abbia pari diritti e doveri e possa spendere i propri talenti a beneficio di tutti. Dedicamo questa iniziativa a don Angelo Chiasserini, direttore di Migrantes, impegnato in prima persona nell'integrazione e nella campagna per la cittadinanza, che è mancato ai migranti, ai parrocchiani ed a tutti noi pochi giorni fa".

Questa è la settimana europea anti-razzismo nel calcio. La rete Fare, Football Against Racism in Europe, cui Arezzo aderisce con il torneo di oggi, è nata nel 1999 a Vienna dall'iniziativa di vari fan club europei, è sponsorizzata dalla Commissione europea e dal Parlamento europeo, e opera in partenariato con la Fifa e la Uefa.

"L'evento - commenta il presidente Uisp Antonio Leti - è collocato

all'interno della Fare Action Week - settimana d'azione che unisce tifosi, club e coloro che sono colpiti dal razzismo in tutto il continente in uno sforzo comune al fine di eliminare la discriminazione. La settimana d'azione della rete "Football against racism in Europe"

(Fare), e di conseguenza l'evento che la Uisp di Arezzo con il Comune, hanno messo in programma, mirano a sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema del razzismo e dell'esclusione e a creare un fronte unito per affrontare questo fenomeno nello sport europeo numero uno. Non è un caso che alla rete partecipano l'Uefa Champions League e la Uefa Europa League. La maratona multietnica calcio a 11 di domenica, vuole anche essere la continuazione di quello che la Uisp con il Comune di Arezzo si impegnano a fare già da diversi anni con l'iniziativa "Un Pallone per la Pace", tesa a favorire maggiore integrazione. A questi temi si deve aggiungere la campagna per i diritti di cittadinanza delle persone straniere che vivono in Italia".

Quando un ragazzo con genitori stranieri comincia a giocare a calcio si accorge che, anche se è nato in Italia, non è riconosciuto cittadino italiano dalla legge. Lo conferma Fation Hyskaj che è ad Arezzo da oltre 10 anni: "Quando sono arrivato non sapevo la lingua, sapevo solo tirare due calci al pallone. Il calcio è stato per me un momento di integrazione importante e queste iniziative spero servano a superare tutte le difficoltà burocratiche che in questi anni sono aumentate".

Infatti, sostiene l'assessore Marco Donati: "Il tesseramento sportivo, banale formalità, è per i ragazzi stranieri e per la loro società sportiva un'impresa spesso impossibile. È per questo che in tanti e di tanti colori politici, sosteniamo la campagna nazionale 'Italia sono anch'io', perché i ragazzi nati in Italia possano giocare in una squadra, fare una gita all'estero, studiare e lavorare per il loro paese, quello dove sono nati e che amano. Allo stadio, nel torneo "Anch'io gioco a calcio in Italia", giocheranno insieme persone di

tante nazionalità, musicisti e quartieri della Giostra. Faremo merenda insieme, con le bibite offerte dall'associazione bengalese. Invitiamo tutti a partecipare, ed a firmare per sostenere la proposta di legge sulla cittadinanza di iniziativa popolare". L'ingresso è gratuito e aperto a tutti.

Ecco le squadre che si contendono la vittoria finale: iniziano alle 14 Arcobaleno - Nigeria contro Marocco-Tunisia. Alle 14.35 sarà la volta dei Quartieri-Comune contro Bangladesh

- Domenicani-Orchestra Multietnica. Alle 15.10 Marocco-Tunisia contro Romania-Albania. Alle 15.45 Bangladesh- Domenicani-Orchestra Multietnica contro Senegal-Somalia. Ore 16.20 Romania-Albania contro Arcobaleno-Nigeria ed alle 16.55 Senegal-Somalia contro Quartieri-Comune. Alle 17.30 la finale, a seguire alle 18.15 merenda-aperitivo.

**Oltre l'11
per cento
dei residenti
aretini
è straniero**



Integrazione Sport libero e facile per tutti i ragazzi